

Il viaggio del fiume

di Elena Felice

Categoria Scuola media (1.a e 2.a)

C'era una volta un pesciolino di nome Nino; questo pesciolino abitava alla sorgente del fiume.

Un giorno stava giocando con i suoi amici quando si trovò di fronte una lontra. Spaventato, scappò e si nascose.

Passato il pericolo tornò a vedere se qualcuno s'era fatto male, ma non trovò nessuno. Allora tutto triste decise di seguire il corso del fiume per esplorarlo. Il fiume era largo un metro e Nino non ebbe tanti problemi.

A un certo punto sentì un rombo e la corrente aumentò. Nino incuriosito andò avanti, era una bellissima cascata. Nino cadde in un laghetto alimentato da due fiumi, il suo e un altro. Nino restò lì tre giorni ma poi i pesci del luogo lo scacciarono e Nino continuò il suo viaggio.

Il fiume adesso era un po' più largo e più profondo; sul fondo Nino vide degli enormi pescioni e quindi decise di stare sul bordo.

Si stava riposando quando per poco un'enorme zampa non lo prendeva. Nino iniziò a scappare ma l'orso lo rincorreva. Dopo tanta fatica di Nino e poca dell'orso la spiaggetta finì e Nino poté andare avanti.

Incontrò molti affluenti, il fiume s'ingrandiva sempre di più. A un certo punto Nino finì in un lago. Nino lo esplorò un po', a un certo punto incontrò anche dei bambini e dei pescatori. Poi decise di continuare a seguire il fiume fuori dal lago. Incontrò tanti altri laghetti e tanti pesci, però alcuni lo scacciavano, altri laghetti erano così brutti che se ne andava senza quasi fermarsi.

A un certo punto il fiume che stava seguendo si buttò in un altro fiume molto più grande. Nino incuriosito decise che non avrebbe più cercato un posto dove vivere, ma lo avrebbe seguito fino a vedere dove finiva. E così fece; incontrò bellissime ed enormi cascate, fantastici laghi, orribili fabbriche e tante riserve con famiglie che andavano in canoa.

A un certo punto il fiume, dopo l'ennesimo affluente, venne incanalato Nino vide questi enormi muri di fianco al fiume, poi continuò e vide sopra i muri una città. Grandi palazzi, grattacieli; c'erano anche tantissimo rumore, puzza ed era tutto inquinato. La cosa peggiore era che anche il fiume era triste. Nino continuò anche se un po' spaventato, fece fatica a trovare cibo ma alla fine riuscì a capire come cibarsi. Dopo tanto tempo il fiume fu di nuovo libero e Nino non ebbe più problemi. Nino sentiva odore di mare e in quel momento vide il fiume diramarsi. Esplorò un po' quel labirinto. e si accorse che era una grande e unica palude; allora decise di continuare seguì il corso principale e arrivò. Ecco il mare! Era un'enorme distesa d'acqua salata.

Nino esplorò un po' di qua e un po' di là; incontrò tanti pesci cordiali e altri enormi e spaventosi. Nino trovò un posto dove vivere, tanti amici e tutto andava bene, ma a un certo punto sentì nostalgia; il mare era grande, ma il fiume gli mancava. Gli mancavano i bei boschi sulle rive, il fondale vicino e le case sotto i sassi. I suoi vedendolo triste, chiamarono Gianluca (un pellicano) e gli chiesero se poteva portarlo fino a casa sua, alla sorgente. Nino salutò tutti e disse che se non c'era nessuno sarebbe tornato. Gianluca lo portò e ritrovò tutti i suoi vecchi amici. Così Nino restò lì e i suoi amici del mare lo andavano a trovare con Gianluca e così vissero felici e contenti.